

LA CIFRA DEL MODERNO Per una critica computazionale del lungo Settecento

FEDERICA PERAZZINI
UNIVERSITÀ DI ROMA “LA SAPIENZA”

Abstract – Recent developments in the field of Digital Humanities have offered researchers new methodological perspectives, by combining the methods and statistical tools typical of corpus linguistics with the hermeneutic practice of literary criticism. Despite a large number of works has illustrated the advantages of using computational methods in literary studies, most literary scholars still disregard the epistemological connection that exists between the quantitative and qualitative approaches, thus treating them as mutually exclusive. On this backdrop, this paper aims to show that the two approaches can coexist, by performing an act of “computational criticism” on a corpus of novels and periodical essays representative of the time, and discussing their role in influencing and determining the linguistic-ideological configuration of the long English 18th century. In particular, the paper aims to clarify, by exemplification, how the use of quantitative methods may support researchers in literary and cultural studies in interpreting data.

Keywords: computational criticism; long 18th century; periodical essay; novel; the public sphere.

1. Introduzione: origini e transizioni dell’Inghilterra augustea

Quale cornice culturale della razionalità scientifica e dell’umanesimo liberale alla base dell’esperienza moderna, il lungo Settecento inglese è da sempre oggetto privilegiato d’interesse accademico da parte di una varietà di discipline. A livello storiografico, ad esempio, molti studiosi hanno risolto la sfida di un’appropriata periodizzazione di tale epoca alla luce del continuum dei cambiamenti politici, economici e ideologici di cui la Gran Bretagna fu teatro all’indomani della Gloriosa Rivoluzione fino al termine delle guerre napoleoniche.¹ È questo infatti il secolo irreversibilmente segnato dal ben noto corollario di rivoluzioni del settore finanziario, agricolo e industriale che hanno permesso all’Inghilterra d’imporsi nell’assetto geopolitico europeo e internazionale come potenza egemonica.² A livello filosofico, invece, il lungo Settecento è da sempre associato al sorgere di una delle più radicali

¹ Come sottolinea Jeremy Black nel suo studio storico del lungo Settecento: “Periodisation is always a problem in history, a subject that struggles with the complex identities and relationships of change and continuity. To choose dates is to define a period and to confer an apparent identity and thus unity on it.” (Black 2011, p. 10). Black sostiene inoltre che l’intervallo temporale tra il 1688 e il 1783 – gli effetti della Glorious Revolution e il riconoscimento dell’indipendenza delle 13 colonie americane – potrebbe essere il più appropriato nella definizione del lungo Settecento. Altre periodizzazioni storiografiche più ampie sono quelle fornite da Jonathan Clark nel suo studio *English Society, 1688–1832* (Cambridge, 1985), e Frank O’Gorman in *The Long Eighteenth Century: British Political and Social History 1688–1832* (Hodder Arnold, 1997)

² In *The Age of Revolution* Eric Hobsbawm analizza l’intero processo di modernizzazione avvenuto nel XIX secolo utilizzando la tesi delle *twin revolutions* secondo cui i cambiamenti politici e ideologici portati dalla Rivoluzione francese hanno trovato ulteriore rafforzamento nei cambiamenti tecnologici ed economici risultanti dalla rivoluzione industriale. Hobsbawm si sofferma anche sul fenomeno della rivoluzione agricola (definito come insieme di pratiche e tecnologie dell’agricoltura intensiva) quale condizione di possibilità per lo

riconfigurazioni dei paradigmi della vita intellettuale sviluppatasi in seno alla nuova cultura illuministica. Ben più complessa della consueta definizione di movimento volto al progresso indefinito della conoscenza, la “cornucopia di idee” dell’Illuminismo (Pinker 2018, p. 29) appare piuttosto quale costruzione ideologica ambigua, riflesso del profondo senso di instabilità categoriale che ha investito la sfera generico-ontologica e socio-economica dell’Inghilterra del tardo Seicento (McKeon 1985). In particolare, con il termine instabilità generica Michael McKeon intende la crisi epistemologica del concetto di verità, anche nota come “question of truth”, intrinsecamente connessa alla diffusione delle nuove istanze narrative del romanzo realistico. Tale fenomeno trova il suo precedente filosofico nella prassi baconiana della nominalizzazione che mira a ripristinare “the commerce between the Mind and the Things” sostituendo i vecchi assiomi del realismo ontologico aristotelico (Robertson 2013, p. 240). Successivamente, la ricerca di una più esatta corrispondenza tra le parole e le cose fu riformulata da Locke nell’ambito della sua riflessione circa i pericoli del linguaggio retorico. Il filosofo distingue infatti due tipi di narrativa secondo diversi scopi: il primo – radicato nella meticolosa osservazione del particolare – mirante a “inform[ation] and improve[ment]”; il secondo – nato dall’uso non governato dell’immaginazione – relativo nella ricerca del “pleasure and delight” (Maioli 2016, p. 9). In questa prospettiva di fervore empirista, McKeon sottolinea come per ottenere un certo valore estetico e cognitivo i nascenti generi di prosa dovevano proporre delle narrazioni che riproducessero lo stato del mondo in termini di peculiarità osservabili senza alcuna conclusione a priori. Tale predominanza della dimensione fattuale su quella fittizia ha quindi cominciato a penetrare ogni istanza di produzione letteraria della cultura illuminista generando una vera e propria moda per i resoconti storici e la documentazione autentica in una varietà di generi, tra cui la narrativa di viaggio, biografie spirituali o criminali e – cosa più importante – nelle nuove forme letterarie in seguito designate come periodici e romanzi.

Rispetto a quanto descritto in merito all’instabilità categoriale generico-ontologica, il termine instabilità socio-economica designa invece la pervasiva crisi della significazione delle gerarchie sociali denominata da McKeon “question of virtue”: una progressiva transvalutazione del concetto di prestigio delineato secondo un’inedita serie di criteri sociali basati sul merito e le virtù personali in contrasto con la precedente concezione di valore esclusivamente correlata alla genealogia e all’appartenenza dei singoli ad uno status (McKeon 1987). Come evidenzia Riccardo Capoferro, “alla concezione per cui è il rango a determinare per via ereditaria il valore, se ne viene a contrapporre un’altra che privilegia le qualità intrinseche dell’individuo, e al cui interno assunsero un ruolo preponderante criteri quantitativi, basati sulle competenze amministrative, imprenditoriali e commerciali” (Capoferro 2013, pp. 20–21). Tale processo storico di alterazione dei gruppi sociali, nota come ideologia progressista, costituisce il fulcro del dibattito politico-sociale della cultura illuminista articolato nei luoghi fisici e virtuali della sfera pubblica.

Ora, qualsiasi analisi della sfera pubblica dell’Inghilterra settecentesca e della sue dinamiche non può prescindere dallo studio o anche solo dalla definizione fornita da Jürgen Habermas della stessa. Il sociologo tedesco la declina infatti in termini di comunità borghese e discorsiva di reti intersoggettive basata sulla capacità dei singoli di promuovere l’impegno

sviluppo della self-sustained growth e della stessa rivoluzione industriale (Hobsbawm 1962). Al contrario, la nozione di rivoluzione finanziaria è stata discussa altrove (North e Weingast 1989, Wennerlind 2011) come l’insieme di riforme economiche basate sul modello finanziario olandese introdotto in Gran Bretagna a seguito dell’installazione di William d’Orange come *joint monarch*. La necessità di un moderno sistema di debito pubblico amministrato da una banca privata centralizzata – successivamente costituita con la creazione della Banca d’Inghilterra nel 1694 – è indubbiamente una delle cause principali della caduta di Giacomo II nel 1688.

civico attraverso processi comunicativi di formazione di opinione (Habermas 1962). Dunque borghese, discorsiva, ma anche reticolare e dialettica; sono questi i tratti caratterizzanti della moderna società civile ritratta da Habermas che trova piena fenomenizzazione nelle accezioni materiali della sfera pubblica – i luoghi fisici delle sedi delle *coffee houses* o delle associazioni di volontariato – ma soprattutto in quelle più virtuali dei generi di prosa del giornalismo e del romanzo borghese.³ È proprio tra le righe dei periodici e dei *novels* che i punti di vista e i gusti del *reading public* dell’Inghilterra augustea cominciarono ad essere rispecchiati, ma anche modellati e manipolati, consacrando tali forme letterarie a voci normative e camere gestazionali dell’esperienza moderna.

Sulla base di tale prospettiva critica, l’articolo presenta uno studio dell’immaginario sociale e delle pratiche discorsive del lungo Settecento inglese. A partire da un corpus di romanzi e periodici rappresentativi della cultura illuministica, la ricerca analizza le specificità lessicali dei *novels* e *periodical essays* e il loro peso nella configurazione ideologico-lessicale dell’esperienza della modernità inglese. In particolare, la combinazione tra ermeneutica della storia letteraria e gli strumenti statistici derivati dalla linguistica dei corpora produce un interessante esercizio di critica computazionale mirante alla ricerca di possibili modelli di validità dell’interpretazione basati sulla misurabilità delle evidenze testuali. Nella seconda sezione saranno descritti i criteri alla base della costruzione del corpus campione e del modello esterno di riferimento con un breve accenno alle operazioni preliminari eseguite in fase di ingestione del corpus nel software utilizzato. Successivamente, nella sezione 3 e 4 si presenterà l’esperimento per la definizione delle parole chiave del lungo Settecento risultante dalla comune matrice lessicale della scrittura giornalistica e romanzesca sottolineando le discrepanze tra i due generi. Infine, le conclusioni della sezione 5 costituiscono un tentativo di riconciliare la dimensione quantitativa dei dati linguistici con il quadro culturale e filosofico della ricerca qualitativa al fine di produrre un esempio efficace di critica computazionale.

2. Il corpus e la metodologia

La composizione del corpus campione, denominato da qui in poi *Enlightenment Culture* (EC), ha l’obiettivo di riprodurre una selezione di testi pubblicati tra il 1688 e il 1815 comunemente identificati dalla critica letteraria come espressione tipica della produzione culturale dell’età augustea (Watt 1957, McKeon 1987, Davis 1983). In particolare, esso include cinque tra i più celebri periodici dell’epoca (il *Tatler*, lo *Spectator*, il *Female Spectator*, il *Rambler* e il *Covent Garden Journal*) ed un sub-corpus di romanzi considerati a posteriori come classici comprendente le opere di Aphra Benn, Daniel Defoe, Samuel Richardson,

³ La relazione tra nascita del giornalismo e della narrativa di finzione è da tempo uno dei nodi critico-teorici alla base degli studi sulle origini del *novel*. Il classico, al tempo pionieristico, *The Rise of the Novel: Studies in Defoe, Richardson and Fielding* (1957) di Ian Watt, ad esempio, collega l’emergere del romanzo moderno all’ascesa del genere giornalistico all’interno del contesto davvero unico dell’Inghilterra del primo Settecento relativamente a condizioni sociali, intellettuali ed economiche (Watt 2001). Nello stesso anno, *The English Common Reader* (1957) di Richard D. Altick amplia la tesi di Watt alla luce della centralità del fenomeno dell’alfabetizzazione e della lettura silenziosa; mentre il celebre *The Origins of the English Novel, 1600–1740* (1988) di Michael McKeon problematizza la cronologia fornita da Watt includendo anche la narrativa d’avventura e i *romance* del XVII secolo tra i fattori chiave per lo sviluppo del realismo formale. Allo stesso modo, *Factual Fictions: The Origins of the English Novel* (1983) di Lennard J. Davis e *Before Novels: The Cultural Contexts of Eighteenth-Century English Fiction* (1990) di J. Paul Hunter identificano tra le condizioni materiali e pratiche discorsive alla base del romanzo realistico l’ampia circolazione e popolarità di altri generi tra cui il giornalismo, la diaristica e i pamphlet divulgativi.

Samuel Johnson, Henry Fielding, Eliza Haywood, Fanny Burney, Letitia Aubin, e Jane Austen.⁴ In termini di dimensioni, il suddetto corpus campione di periodici e romanzi si attesta su circa 4 milioni di parole e sebbene si possa obiettare si tratti di un'estensione apparentemente esigua, essa può invece considerarsi statisticamente rilevante in quanto corrispondente a circa l'1% della popolazione costituita dalle circa 430 milioni di parole dei 3032 romanzi del corpus dello Stanford Literary Lab (SLL). Tale estensione risulta inoltre ineliminabilmente determinata dalla capacità operativa del software di text mining utilizzato per eseguire i calcoli statistici, ossia il T-LAB 2008 di Franco Lancia.⁵ Applicativo di grandi potenzialità e versatilità, T-LAB propone una serie di operazioni preliminari propedeutiche all'analisi dei dati incentrate sull'attribuzione personalizzata di variabili. Al fine di consentire all'utente di etichettare ciascuno degli elementi del corpus in modo da identificare e classificare diversi sottoinsiemi, le variabili accettano due o più categorie, ognuna delle quali corrispondente ad un valore dato. Nel caso di questa ricerca, ad esempio, lo schema di attribuzione è stato basato su un'unica variabile relativa al genere (*genre*) con annessi attributi categoriali, ossia valori, quali *novel* o *periodical*. Successivamente, ulteriori fasi di pre-elaborazione del corpus includono la tokenizzazione, la disambiguazione e la lemmatizzazione, sufficienti per segmentare ogni testo in unità di significato leggibili dal software (principalmente coincidenti con parole o espressioni multi-word) e classificare tali unità in base a dizionari specifici. Una volta completato questo passaggio si è potuto procedere con il calcolo del lessico d'alta frequenza (MFW) e l'analisi delle specificità (SA) al fine di rispondere alla sfida critica di rilevare la complessità lessicale dell'esperienza moderna così come configurata in romanzi e periodici.

3. Il lessico d'alta frequenza: le parole chiave dell'identità moderna

L'analisi delle *most frequent words* (MFW) può essere considerata un buon punto di partenza per qualsiasi studio lessicometrico che miri a comprendere come lo stile e le variazioni linguistiche di un determinato testo o corpus possano intersecarsi con pratiche discorsive nella costruzione di temi e identità. Come infatti afferma Bettina Fischer-Starcke nel suo recente studio sulla sinergia tra le discipline di *Corpus Linguistics* e *Literary Analysis*, la correlazione tra frequenza di determinati *pattern* linguistici e rilevanza critica è da considerarsi uno degli assiomi basilari della linguistica dei corpora:

One basic assumption of linguistic analyses is that the linguistic form of the data indicates its meaning. Corpus linguistics further assumes a correlation between the frequency of a pattern and its significance in the data. Frequent linguistic patterns have significance for either the content of the data or its structural organization (Teubert 2005). The frequency with which a feature occurs therefore influences its qualitative analysis. (Fischer-Starcke 2010, p. 3)

Tale assunto risulta ben radicato nelle riflessioni sulla "ricorrenza" di John Sinclair secondo cui la misura di tipicità dello stile e dell'uso del linguaggio di un particolare testo o di un singolo autore è derivabile dallo studio delle *most frequent words*:

⁴ La lista dei romanzi è nell'appendice 1.

⁵ T-LAB 2008, <https://tlab.it/it/book.php> rimane soggetto al limite massimo di 90 Mb per quanto riguarda le dimensioni del corpus su cui operare.

[...] an initial platform of importance is established by *recurrence* – where an event of coselection occurs more than once, and as far as can be ascertained the two occurrences are independent of each other. Less than recurrence – the single occurrence of something – is a phenomenon that cannot be objectively assessed, repeated recurrence confirms the identification of a coselection as something that must be incorporated in a description. (Sinclair 1999, p. 6; enfasi dell'originale)

In termini pratici di *case-studies*, è interessante rilevare come già verso la fine degli anni '80, John Burrows aveva utilizzato le MFW – da lui definite “the real nitty gritty of a text” – come indicatori dell'impronta idiolettica autoriale nei romanzi di Jane Austen (Burrows 1987, p. 3) inaugurando così una fiorente stagione di studi di linguistica quantitativa incentrati sulla *authorship attribution* (Hoover 2006, Savoy 2012). Più di recente, invece, o comunque in una prospettiva di tipo sistemico, l'estrazione delle MFW a livello di parole contenuto ha dimostrato la sua efficacia anche nel misurare l'esistenza di determinate pratiche discorsive topiche sottese in un testo o corpus di testi (Baker 2004, Culpeper 2009, Bondi 2010), mentre nel campo della critica computazionale d'ispirazione morettiana, esse sono state utilizzate come discriminante nella formazione di cluster in grado di isolare i tratti specifici delle forme letterarie differenziando un genere romanzesco da un altro (Allison 2011, Perazzini 2013).

Come già anticipato nell'introduzione, in questo primo esperimento la definizione del lessico d'alta frequenza si basa su un confronto tra le frequenze registrate dalle singole parole all'interno del corpus campione rispetto alla loro frequenza media in un corpus molto più grande che funge da modello esterno di riferimento per l'uso generale della lingua nei corpora scritti o parlati. Quest'ultimo è un elemento cruciale nell'analisi comparativa lessicometrica perché garantisce la rappresentatività. Infatti, come Geoffrey Leech e Mick Short hanno più volte sottolineato: “Without representativeness, whatever is found to be true of a corpus, is simply true of that corpus – and cannot be extended to anything else” (Leech & Short 2007, p. 3). È quindi solo confrontando i dati ottenuti dall'indagine sul campione con quelli acquisiti dal modello esterno di riferimento che una semplice lista di frequenza può essere trasformata in un'ipotesi statistica sostenibile con risultati generalizzabili.⁶

Nel caso specifico di questa ricerca, tale modello esterno di riferimento corrisponde all'archivio digitale dello Stanford Literary Lab (SLL) costituito da un corpus di 3034 romanzi inglesi pubblicati tra il 1780 e il 1890. Si è quindi calcolato la frequenza media delle parole e normalizzato i dati secondo il tasso previsto delle occorrenze in modo che ogni unità potesse essere classificata in base alla propria frequenza relativa associata a un valore z-score. Il calcolo differenziale dei valori di z-score delle singole parole tra il corpus campione EC e il modello SLL ha restituito le 154 parole lessicali incluse nella Tabella 1. Esse rappresentano il correlativo linguistico di quello che Jennifer Uglow ha definito “the primordial soup”, ossia il substrato lessicale comune della prosa moderna da cui il genere gior-nalistico e il romanzo borghese prendono forma.

⁶ Come puntualizza Fischer-Starcke, la possibilità di procedere ad una generalizzazione teorica sulla base dei risultati statistici è vincolata alla tipologia di corpus utilizzato, in questo caso romanzi e periodici campione dell'uso letterario della lingua: “Generalizations regarding a context can only be extensions of the data type in the original analysis. This means that, for example, the analysis of a representative corpus of literary texts can lead to conclusions on general literary language, but not on general language usage. The latter would require the analysis of a general language corpus, such as the BNC” (Fischer-Starcke 2010, p.14).

Made	Body	Pity	Gentlemen
Great	Different	Judgement	Happiness
May	Wit	Sense	Unhappy
Being	Reader	Endeavour	Imagine
Others	Use	Soul	Liberty
Shall	Immediately	Believe	Notice
Same	Nation	Actions	Sentiments
Good	Pleasure	Author	Temper
Several	Kind	Concern	Discover
Man	Design	Art	Method
Make	Present	Creature	Honest
Inclination	Mankind	Reputation	Mean
Appears	Discourse	Scarce	Confess
Reason	Time	Acquainted	Modesty
Men	Justice	Conversation	Equal
Person	Consider	Quality	Coffee
Gentleman	Power	Learned	Vanity
Manner	Observation	Suffer	Esteem
World	Desired	Observe	Human
Self	Humour	Extremely	Entertainment
Must	First	Taken	Religion
Cannot	Country	Certain	Mind
Honour	Common	Rules	Answer
Give	Opinion	Guilty	Assure
Resolution	Agreeable	Contrary	Forbear
Virtue	Obliged	Resolved	Divine
Company	Town	Woman	Misfortune
City	Vice	Fellow	Force
People	Merit	Understanding	Sensible
Passion	Order	Women	Ladies
Behaviour	Mentioned	Seems	Ordinary
Madam	Well	Paper	Sex
Occasion	Favour	Capable	Wisdom
Can	Cries	Natural	Ill
Letter	Humble	Imagination	Having

Fortune	Ought	Knowledge	Call
Find	Thoughts	Estate	Says
Particular	According	Opportunity	
Proper	Satisfaction	Subject	

Tabella 1:
MFW del corpus EC in ordine decrescente di frequenza

La classe sostantivale rivela una nomenclatura di valori e astrazioni che costituiscono una chiara emanazione dell'immaginario civico di obblighi e adempimenti alla base del contratto sociale per cui il vecchio ideale cavalleresco di *Honour* si giustappone alle virtù più borghesi di *Merit*, *Humour*, *Judgement*, *Modesty* e *Inclination*. Sempre nel quadro dell'ideologia progressiva, *Quality* e *Resolution* si oppongono a *Vanity* nella ricerca della cosiddetta "common measure" dell'uomo moderno declinata sia nella sua accezione universalistica di *Mankind* sia nel particolare di *Person* e *Gentleman*. Lo spostamento semantico che proprio nel corso del Settecento ha interessato la parola *Gentleman* risulta esemplare per comprendere le pratiche discorsive soggiacenti alla costruzione identitaria della classe media. Passato infatti dal *Middle English* come termine denotante "any man above the social rank of a yeoman, including the nobility" ad un'accezione più vagamente circoscritta a doti comportamentali di matrice cavalleresca e cristiana ("nobleman whose behavior conforms to the ideals of chivalry and Christianity"),⁷ nel XVIII secolo lo status di gentiluomo delinea piuttosto una disposizione individuale alle buone pratiche di condotta pubblica. Un'attitudine civica strutturata attorno al culto della buone maniere e di una "politeness" presto eletta a cifra distintiva della mascolinità borghese quale "glamorised heterosexual sociability" (Black 2001, p. 103).⁸

Inoltre, la presenza di specifici riferimenti al campo delle relazioni orizzontali evoca un certo immaginario di vicinanza e parità come suggerito da *Company* e *Fellow*, mentre una collettività femminile stereotipicamente omogenea si conferma come oggetto privilegiato di osservazione e preoccupazione dell'egemonia maschile grazie alle occorrenze di *Ladies*.

Un altro importante dominio semantico individuabile attraverso l'analisi delle MFW è quello ricollegabile agli elementi costitutivi della sfera pubblica inglese del XVIII secolo. Concetto, quello di sfera pubblica, già definito in apertura dell'articolo quale luogo virtuale e discorsivo di reti intersoggettive, esso trova la sua piena codifica linguistica nel lessico d'alta frequenza del corpus campione a partire dalla sua dimensione fisico-spaziale (*Coffee*, *Town*, *Country*, *Nation*), al suo carattere narrativo (*Discourse*, *Entertainment*, *Conversation*, *Opinion*, *Account*), fino alla sua natura proto-imprenditoriale (*Endeavour*, *Actions*, *Opportunity*, *Occasion*, *Misfortune*).

I sentimenti hanno un ruolo cruciale nella definizione dei confini autorizzati della sopra menzionata misura della vita comunitaria. *Passion*, per esempio, rimane al centro della riflessione filosofica sulle condizioni materiali del ragionamento, mentre *Pleasure*,

⁷ *gentleman* (n.) at <https://www.etymonline.com/word/gentleman>

⁸ Probabilmente più di ogni altra unità lessicale inclusa nella lista, la parola *Gentleman* richiama l'immaginario di mobilità sociale connesso alla crisi delle gerarchie e alla costruzione dell'identità borghese del primo Settecento. Jason Salinger ha dedicato uno studio monografico alla storia di tale concetto nel suo *Becoming the Gentleman: British Literature and the Invention of Modern Masculinity* dove analizza come durante l'età augustea l'accesso allo status di gentiluomo cessi di essere un diritto di nascita ("the complacently wellborn") e diventi una questione di acquisizione di determinati standard di istruzione ed etichetta: "in order to become a gentleman, it was also necessary to *behave like one*" (Salinger 2012, p. 23).

Favour, Satisfaction, Pity ed *Esteem* si classificano quali sentimenti più rappresentativi di individui sempre più connotati da una ricerca di perfettibilità e successo. In particolare, l'idea di una natura umana universale condusse alla formalizzazione di un nuovo umanesimo, spesso denominato a livello più radicale come "Humanitarian Revolution" (Pinker 2011), in cui il benessere dei singoli uomini, donne e bambini risulta prioritario e prevalente rispetto a qualunque ideale di grandezza legato a forme astratte d'identità gregaria quali razza, nazionalità o religione. Sono infatti gli individui e non i gruppi a percepire empiricamente nel corpo e nell'intelletto emozioni e sensazioni, dolore e piacere, ed è proprio tra e nei confronti degli individui che nel Settecento si sviluppa una nuova forma di sentire comune basato appunto sulla *Pity*, la compassione, già e sempre configurata come virtù e doverosa condotta morale.

Un *Self* riflessivo si unisce a *Manner, Reason* e *Nature* come fondamento del più complesso sistema di proprietà della cultura illuministica articolato attorno ai domini complementari di materialità (*Body, World*) e razionalità (*Wit, Sense, Thoughts*). Allo stesso tempo, uno specifico standard di condotta e aspettative sociali si riflette nei lemmi *Behaviour, Reputation* e *Temper* derivati e derivabili da una serie di sovra-strutture ordinanti quali *Rules, Religion* e *Method* in cui *Liberty* e *Justice* funzionano come correlativo linguistico della terra promessa all'uomo moderno a fronte della corretta applicazione dei principi della società politica proposta dal giusnaturalismo.

Per quanto riguarda l'analisi dei modificatori, invece, essa costituisce un'ulteriore procedura per rivelare le strutture profonde dell'esperienza moderna emerse dal campo della produzione culturale. In questo senso, aggettivi e avverbi vanno analizzati come una sorta di barometro linguistico dell'umore generale del pubblico delineante la configurazione dello spirito del tempo. Nel caso del nostro corpus, per esempio, tale configurazione è articolata attraverso una serie di aggettivi numerali e di quantità (*Several, Scarce, Certain*), assieme a qualificatori che esaltano esattezza e specificità (*Same, Equal, Particular, Proper*), regolarità normativa (*Ordinary, Common*) ed esemplarità di carattere (*Good, Capable, Agreeable, Honest, Humble*). La controparte di quest'ultima categoria è rappresentata dal ristretto gruppo di attributi che esprimono opposizione e responsabilità (*Contrary, Guilty*), mentre una particolare selezione di avverbi mette in evidenza modalità e tempismo (*Immediately*), grado di intensità (*Extremely*) e standard di soddisfacimento (*Well*) completa l'elenco dei modificatori d'alta frequenza che modellano la dimensione aggettivale del lungo Settecento.

Infine, per quanto riguarda la sfera verbale, la lista delle MFW mostra una prevalenza di modali (*Shall, May, Must, Can, Cannot*) ed altri verbi attribuibili al dominio della cognizione (*Desired, Believe, Design, Consider, Resolved, Discover, Learned*) e percezione (*Appear, Seem, Notice*). Allo stesso tempo, i verbi dichiarativi (*Confess, Cries, Answer, Assure, Mention*), o che esprimono azioni generali (*Find, Take, Give, Make, Made*) e obbligo (*Obligated, Force, Order*) costituiscono la principale controparte verbale del lessico ad alta frequenza del corpus EC, mentre *Use* e *Acquainted* delineano la centralità della pragmatica del valore e delle connessioni sociali all'interno dell'immaginario culturale dell'Inghilterra del XVIII secolo.

Una volta definite le parole chiave dell'esperienza della modernità, la prossima sezione sarà dedicata allo studio della variabile *genre* del corpus campione allo scopo di rintracciare la cifra distintiva della scrittura giornalistica rispetto a quella del romanzo borghese.

4. Analisi delle specificità: giornalismo e romanzo nella costruzione dell'esperienza moderna

Diversamente dal calcolo delle MFW risultanti dal confronto tra le liste di frequenza normalizzate del corpus campione con il modello esterno di riferimento, l'analisi di specificità (SA) consente al critico di isolare le unità lessicali che sono tipiche o esclusive di una partizione o sottogruppo categoriale in cui il corpus sia stato precedentemente suddiviso. Ciò implica un atto di estrazione di informazioni endogene, basato unicamente su dati attribuibili al corpus campione analizzato senza prendere in considerazione alcuna risorsa esogena o modello di riferimento come nel caso precedente. In questa prospettiva, si tende a preferire l'analisi di specificità per due motivi: il primo – come appena accennato – è quello di evidenziare sia le intersezioni (parole tipiche) che le discrepanze (parole esclusive) all'interno del vocabolario di un singolo corpus. Il secondo consiste nell'eseguire un doppio confronto che può essere tra una parte e il tutto (ad esempio tra sottoinsieme A vs. intero corpus) o tra coppie di sottoinsiemi (sottoinsieme A vs. sottoinsieme B).

Dopo aver generato un elenco contrastivo di parole chiave calcolate in ogni sottoinsieme categoriale del corpus EC, si è proceduto con l'isolamento e la visualizzazione delle unità classificate come più tipiche del sottoinsieme periodico rispetto alla sua controparte romanzesca. La misura del sovra o sotto-utilizzo di tipicità lessicali specifiche nei diversi subcorpora è data dal valore chi-quadro; un test statistico che controlla se i valori di frequenza ottenuti sono diversi da una soglia prevista, dove il valore p indica la probabilità che il suddetto valore sia stato raggiunto per puro caso o, al contrario, corrisponda ad un'ipotesi statisticamente rilevante. In questo modo, più il valore p è vicino a zero, più i risultati devono essere interpretati come statisticamente significativi.

Come illustrato nella Tabella 3 relativa alle specificità del genere periodico, le radici giornalistiche dell'esperienza moderna riflettono tutto il carattere comunitario della sfera pubblica dell'Inghilterra del XVIII secolo richiamando i valori e le coordinate d'aspettativa sociale con cui gli individui vengono misurati all'interno della collettività e il loro comportamento giudicato. In questa prospettiva, l'analisi della classe verbale del genere periodico mostra un immaginario di doveri inteso come apprendimento e interiorizzazione di una regola (*Learn* 91% e *Must* 53%), ma anche sobria moderazione (*Forbear* 58%) coincidente con l'ethos puritano di istruire il pubblico popolare sul potere della *Virtue* e discernimento (*Wisdom* 80%) contro il pericolo di indulgere a debolezze di matrice fisica o morale (*Vice* 76%).

It has always been my endeavour to distinguish between realities and appearances, and to separate true merit from the pretence to it. As it shall ever be my study to make discoveries of this nature in human life, and to settle the proper distinctions between the virtues and perfections of mankind, and those false colours and resemblances of them that shine alike in the eyes of the vulgar; so I shall be more particularly careful to search into the various merits and pretences of the learned world. This is the more necessary, because there seems to be a general combination among the pedants to extol one_another's labours, and cry up one_another's parts; while men of sense, either through that modesty which is natural to them, or the scorn they have for such trifling commendations, enjoy their stock of knowledge like a hidden treasure, with satisfaction and silence. Pedantry indeed in learning is like hypocrisy in religion, a form of knowledge without the power of it, that attracts the eyes of the common people, breaks out in noise and show, and finds its reward not from any inward pleasure that attends it, but from the praises and approbations which it receives from men.

(*The Tatler*, No. 165. April 29, 1711)

Giustapponendo i taglienti *conceit* della tradizione satirica alle speculazioni universalistiche del *moral e philosophical essay*, e unendo il tutto al didatticismo dei consigli sulle buone maniere tanto in voga nelle pagine dei manuali di condotta, i periodici di Addison e Steele devono il proprio successo ad una sapiente commistione di generi. Essi riflettono, oltre che ridicolizzano, i prevalenti modelli di socialità attraverso una serie di parole chiave articolate su una chiara dicotomia tra aderenza (*Ordinary* 83% nel subcorpus dei periodici) e divergenza (*Different* 67%) da una data consuetudine. La scrittura giornalistica sembra quindi imporsi come fonte letteraria primaria atta alla trasmissione di un nuovo senso di comunità urbana e nazionale (*Britain* 96%, *Country* 64%, *City* 76% e *Nation* 80%) in cui l'osservazione (*Observe* 73% e *Observation* 72%) – nella sua accezione di analisi ma anche di controllo – costituisce una delle componenti essenziali della sfera pubblica inglese del XVIII secolo. Qui gli individui (*Self* 69%) e le moltitudini (*Persons* 78%, *Multitude* 89% e *People* 65%) agiscono come emanazioni singolari dell'astrazione universale dell'umanità, *Mankind*, prevalente nel corpus periodico con oltre l'83% di occorrenze, mentre le donne (*Ladies* 57%) sembrano costituire uno dei bersagli preferiti dello scrutinio autoriale ed autorevole della voce del *Tatler* o dello stesso *Mr. Spectator*.

But he who thinks no *man* above him but for his *virtue*, none below him but for his *vice*, can never be obsequious or assuming in a wrong place, but will frequently emulate men in rank below him, and pity those above him. This sense of *mankind* is so far from a levelling principle, that it only sets us upon a true basis of distinction, and doubles the *merit* of such as become their condition. A man in power, who can, without the *ordinary* prepossessions which stop the way to the true *knowledge* and service of *mankind*, overlook the little distinctions of fortune, raise obscure *merit*, and discountenance successful interest, has, in the minds of knowing men, the figure of an angel rather than a man, and is above the rest of men in the highest character he can be, even that of their benefactor. (*The Tatler*, No. 69. September 17, 1709)⁹

Al contrario, ciò che emerge in modo preponderante dall'analisi del subcorpus romanzenesco, i cui risultati trovano collocazione grafica nella Tabella 2, è la presenza di un specifico discorso di domesticità borghese. McKeon ha ampiamente sottolineato il ruolo propedeutico delle “narratives of domestication and privatization” nell'ascesa del *novel* in quanto genere (McKeon 2005) e i dati risultanti da questo esperimento confermano la connotazione lessicale di tali narrazioni mostrando una vasta galleria di personaggi sottoposti a relazioni familiari di tipo gerarchico-verticale (*Father* 62%, *Mother* 64%, *Daughter* 64%) e parità-orizzontali (*Brother* 76%, *Sister* 79%, *Aunt* 75% o *Nephew* 88%), assieme ai correlativi materiali della sfera privata convogliati dalla prevalenza di interni domestici (*House* 65%, *Home* 68%, *Room* 64%, *Chamber* 72%, *Bed* 69%, *Door* 74%). È dunque l'*oikos*, termine greco che a più livelli denota il campo dalla famiglia nell'accezione di nucleo di persone e insieme di proprietà ad essa correlate, a rimanere al centro del campo discorsivo della narrativa in prosa svelando i profondi cambiamenti avvenuti nella natura della vita domestica tra XVII e XVIII secolo in Inghilterra. In effetti, a livello di analisi delle fonti storiografiche primarie, registri e inventari dell'epoca documentano una certa tendenza delle classi nobiliari e della borghesia commerciale ad un costante aumento delle spese per l'acquisto del corredo di abiti e biancheria così come di gioielli e giocattoli per donne e bambini, o in

⁹ Il corsivo è dell'autore.

maniera ancor più radicale, per il mantenimento di animali domestici. Come suggerisce Lawrence Stone, questi dati possono essere interpretati come preziosi indizi di una più generale dinamica di rivalutazione concettuale e materiale della famiglia nucleare basata sul modello più affettuoso ed egualitario del “companionate marriage” (Stone 2008).

Per quanto riguarda l’analisi della classe verbale, invece, le possibilità narrative delineate dalle specificità dell’azione romanzesca sono riconducibili al campo della mobilità (*Leave* 61%, *Return* 66%), percezione visiva (*Saw* 65%, *Hear* 56%, *Feeling* 85%), sentimentalismo (*Cry* 85%), nonché a forme di liquidazione pragmatica (*Assure* 70%, *Resolve* 62%, *Satisfy* 66%). Allo stesso tempo, il peso delle formule epistolari divenute popolari grazie ai romanzi di Richardson appare tangibile in verbi come *Send* 62%, *Answer* 74% o *Reply* 77%, specialmente se confrontati con avverbi che esprimono senso di simultaneità e di azione imminente tipica dei *novels of letters* (*Presently* 88%, *Instantly* 92%, *Hastily* 84%). Inoltre, verbi come *Consent* 76% e *Oblige* 77% rafforzano la natura contrattuale delle transazioni narrative che occorrono nello spazio del romanzo spesso risultanti nel celebre *marriage plot* nel binomio matrimonio-patrimonio (*Marry* 61%, *Money* 65%). D’altra parte, avverbi come *Sure* e *No_doubt* suggeriscono un’esplorazione sistematica delle attività congetturali dei personaggi ulteriormente rafforzate da un numero rappresentativo di verbi cognitivi come *Think* 53%, *Know* 58%, *Hope* 60%, *Believe* 61%, *Suppose* 61% e *Wish* 66%.

Proprio quest’ultima classe verbale necessita di un’ulteriore approfondimento critico. In particolare, è interessante notare come la presenza di *Think* si ponga a livello percentualmente mediano nella schiera dei verbi cognitivi costituendosi quale base delle possibilità narrative del nuovo immaginario epistemologico della società civile promosso dall’Illuminismo (Taylor 2004). Il motto *Sapere Aude* che Kant riprenderà per sintetizzare in un epigramma l’essenza stessa del secolo dei lumi (Kant 1963) viene dunque agito ed incarnato da una nuova soggettività – anche a livello di caratterizzazione attanziale – che osa comprendere i fatti contingenti e le evidenze del mondo attraverso azioni verbali di natura predittiva e speculativa quali *Suppose*, *Hope* e *Wish*. Inoltre, la diffusa presenza del verbo *Believe*, statisticamente rilevante soprattutto nella narrativa canonica rispetto alla sua controparte non canonica, sembra portare alla luce un interessante elemento costitutivo dell’esperienza moderna in fieri articolata sul credito, ovvero sulla possibilità di costruzione di ipotesi sul mondo in un orizzonte di temporaneità e precarietà cognitiva che Catherine Gallagher definisce appunto “cognitive provisionality” (Gallagher 2006). Non a caso, nel suo implicare un grado minore di certezza rispetto a *Know* – anch’esso verbo utilizzato quasi equivalentemente nei romanzi canonici, l’atto del credere insito in *Believe* contribuisce a costruire e mantenere nel testo una certa tensione emotiva enfatizzando l’eccezionalità degli eventi narrati o introducendo una dimensione controfattuale di opinioni e congetture espresse dai personaggi in merito ad eventi che potrebbero essere interpretati in modo diverso:

Betty, who was just returned from her charitable office, answered, she *believed* he was a gentleman, for she never saw a finer skin in her life. “Pox on his skin!” replied Mrs Tow Wouse, “I suppose that is all we are like to have for the reckoning. I desire no such gentlemen should ever call at the Dragon”. (Fielding 2012, p. 54)¹⁰

Previsioni, ma anche aspettative appaiono quindi come i marcatori distintivi dell’universo linguistico del *novel* rispetto a quello del periodico. La specificità di genere e tipologica di verbi come *Hope* e *Wish* – presenti anche nella classe sostantivale – sembra suggerire che

¹⁰ In questa e nelle successive citazioni romanzesche il corsivo è mio, utilizzato come enfasi a dimostrazione del punto appena trattato.

solo quelle opere intrinsecamente strutturate sulla tensione verso il futuro, ed in particolare sull'attitudine cognitiva dei personaggi verso il desiderio e la congettura, finirono per incontrare maggiormente il favore del pubblico ed essere annoverate nel canone. È infatti grazie all'emergere della nuova matrice probabilistica del pensiero empirico moderno che i romanzieri sembrarono comprendere più a fondo il potenziale controfattuale e narrativo del desiderio razionale utilizzando *Hope* e *Wish* come dichiarazioni d'intenti anticipatorie e programmatiche.

Now I wanted nothing but a boat to furnish myself with many things which I foresaw would be very necessary to me. It was in vain to sit still and *wish* for what was not to be had; and this extremity roused my application. . . .

So I went to work, and with a carpenter's saw I cut a spare topmast into three lengths, and added them to my raft, with a great deal of labour and pains. But the *hope* of furnishing myself with necessaries encouraged me to go beyond what I should have been able to have done upon another occasion. (Defoe 2001, p. 55)

In questo estratto, ad esempio, la speranza di Robinson è fondamentalmente un riflesso dell'assenza di alcuni oggetti da cui dipende il suo benessere; tale consapevolezza stabilisce quindi le condizioni per il concreto tentativo di procurarseli mentre la natura controfattuale del suo desiderio, la sua articolazione in una previsione futura che motiva l'azione, si esplicita nel momento in cui il desiderio di Robinson "roused [his] application". In questo modo, associando il verbo *Wish* all'applicazione pratica che tale desiderio implica, si permette la costruzione di ciò che la semiotica e la narratologia identificano come programma narrativo basato sul raggiungimento di un obiettivo specifico dopo una serie di azioni logicamente identificabili.¹¹

5. Conclusioni

Qual è dunque la cifra del moderno? Com'è possibile riconciliare l'ermeneutica della storia culturale e della critica letteraria con gli esperimenti e gli indici numerici fin qui proposti?

Ebbene, il corpus campione EC al centro di questa ricerca è sicuramente servito come arena speculativa per rivelare la cifra distintiva della macro-narrazione della modernità articolata su quella che Pinker definisce "the deliberate application of reason" all'analisi della natura umana (il nuovo soggetto kantiano declinato in *Mind*, *Self*, *Soul*) e alla comprensione delle leggi del mondo fisico (la scienza empirica). È infatti la ragione che ridefinisce il posto della moralità grazie all'inedita prassi della *sympathy*, la capacità d'interscambio delle prospettive, conaturata alla trasformazione e alla capillarizzazione dell'abitudine alla lettura avvenuta con la *reading revolution* del primo Settecento.¹² Infatti, come Diderot sottolinea in una lode ai romanzi di Samuel Richardson: "One takes, despite all precautions, a role in his work, you are thrown in a conversation, you approve, you blame, you admire,

¹¹ In semiotica, si definisce programma narrativo la successione di stati e trasformazioni ideate e agite dal soggetto nell'intento di congiungersi (o disgiungersi) con l'oggetto di valore.

¹² La *Reading Revolution* o *Lesenrevolution* secondo la teorizzazione dello storico tedesco Rolf Engelsing è definibile come uno dei grandi punti di svolta nella storia della produzione e fruizione culturale. Dopo l'invenzione della stampa a caratteri mobili, infatti, il passaggio da una pratica di lettura intensiva – approfondita e su un numero di testi limitati – ad una di lettura estensiva più superficiale di più opere contemporaneamente ebbe un profondo impatto nella ridefinizione cognitiva del *reading public*. Engelsing, Rolf., *Der Bürger als Leser: Lesergeschichte in Deutschland, 1500-1800* (Stuttgart, 1974).

you become irritated, you feel indignant. [...] His characters are taken from ordinary society ... the passions he depicts are those I feel in myself” (Pinker 2011, p. 212).

In questo modo, l’ascesa del genere del *novel* e in particolare dei romanzi epistolari può essere vista come uno dei fenomeni prevalenti nell’espansione del cerchio di empatia dei lettori, le cui implicazioni sociali si riflettono nella promozione di nuovi ideali circa i valori morali e l’ordine sociale. L’invenzione della “civility”¹³ e l’annessa costruzione di specifici modelli comportamentali dei singoli all’interno del nuovo spazio sociale della sfera pubblica sono certamente demandate a e rintracciabili nei primi periodici. Il genere giornalistico funge infatti da forza modellante di una nuova “civic culture that hitherto had not existed” (Bowers 2005, p. 162) riproducendo la natura linguistica di un contrattualismo sorprendentemente prescrittivo in cui gli individui sono sempre sottoposti all’osservazione panoptica di uno spettatore imparziale che mette in evidenza i limiti e la contraddizione delle libertà del soggetto all’interno degli istituti del governo civile sorti a garanzia di sicurezza e perseguimento degli interessi privati. Questo è il delicato equilibrio che impedisce ai cittadini di soccombere al brutale diktat hobbesiano dell’*homo homini lupus*; è il nuovo gusto acquisito per l’autocontrollo, le buone maniere e un comportamento urbano derivanti dalla pratica liberale delle interazioni commerciali che segna il passaggio dalla cultura medievale dell’onore alla moderna cultura della dignità.

D’altra parte, la narrativa di finzione tende chiaramente alla rappresentazione di un concetto relativamente nuovo di esperienza individuale lessicalmente configurata in termini di pratica discorsiva della domesticità sia a livello di relazioni familiari che di elementi e ambientazioni di interni. Oltre a sottolineare il nuovo interesse dell’emergente classe media nella cultura materiale, lo spazio noto e privatizzato della proprietà domestica può leggersi quale correlativo testuale dello sviluppo del sé nella società attraverso l’idealizzazione dell’istituzione borghese della famiglia nucleare. Allo stesso tempo, il suddetto discorso di domesticità borghese sembrerebbe mettere in guardia il pubblico – specialmente quello femminile e ancor di più quello dei romanzi gotici – sui pericoli dell’ordine patriarcale, spesso risultante in un immaginario di abuso domestico e reclusione.¹⁴

Un’altra proprietà essenziale dell’esperienza moderna identificabile come tratto distintivo del genere romanzesco è l’esplorazione della sfera cognitiva dell’individuo-personaggio laddove la presenza di verbi quali *Think*, *Know* o *Believe* agisce da comun denominatore nella definizione di una matrice epistemica della scrittura romanzesca che include attività predittive, percettive e controfattuali.

¹³ “Civility” intesa nella sua accezione originaria relativa al campo della cittadinanza “relating to public life, befitting a citizen” fino agli slittamenti metonimici rinascimentali in termini di “behavior proper to civilized persons,” ma anche “an expression of politeness, disposition to courteous behaviour and gentility” (*OED*). John Gillingham suggerisce che l’introduzione e la diffusione dei termini *civil* e *civility* nel sedicesimo secolo sia da correlarsi con la diffusione della traduzione bilingue inglese-latino dell’opera *De Civilitate* di Erasmo da Rotterdam all’epoca utilizzata come manuale didattico per l’istruzione dei giovani. Dunque, come commenta anche Jeremy Black: “Politeness and gentility, or at least a discourse of their value, can be seen as ‘middle-class’ virtues and the discourse as characteristic of ‘middle-class’ writers. Eighteenth-century public restraint can thus be presented as evidence of the emergence of values which defined the ‘middle class’, and of their greater importance within society. There were also ideas of moral and social superiority implicit in the attitudes to vulgarities and the vulgar” (Black 2001, p. 103).

¹⁴ Scrive lo storico Jeremy Black a proposito delle intersezioni tra immaginario patriarcale e domestico nell’Inghilterra del XVIII secolo: “The use of the household as the basis for social organisation led to an emphasis on the role of men, because they were regarded as heads when they were present. The legal rights of women were limited, not least their rights to own and dispose of property. [...] The portrayal of marriage to a callous husband as imprisonment, offered in Thomas Southerne’s play *The Wives’ Excuse* (1691) was not fanciful and poverty was an experience to which women were particularly vulnerable.” (Black 2001, p. 83)

Una nozione, quest'ultima di controfattualità, che rintraccia le sue radici filosofiche nel dubbio cartesiano, nella percezione empirista, e nel giudizio kantiano, e che altresì trova piena articolazione nell'esperienza di provvisorietà cognitiva così profondamente intrecciata alla pratica della lettura silenziosa. Una disposizione distaccata e ironica verso la credulità formalizzata in seguito da Coleridge come "willing suspension of disbelief" che ben presto si impose come cifra e condizione di possibilità non solo della fruizione estetica della moderna *fiction*, ma dell'intera esperienza di vita civica basata sulla competenza del singolo e delle masse nell'investire in credito temporaneo.¹⁵ Da tempo gli imprenditori e gli assicuratori avevano imparato ad usare un certo potere immaginativo e congetturale per ponderare i rischi e gli eventuali danni collaterali dei propri investimenti, così come le donne coinvolte nel nuovo mercato del "companionate marriage" indugiavano naturalmente in vezzose speculazione sui possibili scenari di vita relazionale con un determinato partito prima di impegnarsi.

In questa prospettiva, incarnando l'ipotesi di ragionamento attraverso cui il narratore o i personaggi stessi valutano le situazioni e ponderano il futuro, la controfattualità svolge sia una funzione narrativa che una funzione ideologica delineando i nuovi modelli di conoscenza empirica generati dalla cultura dell'Illuminismo quali rappresentazioni soggettivizzate ed emotive dell'esperienza privata a scopi narrativi realizzate attraverso l'atto di conoscere e immaginare mondi possibili.

¹⁵ La nascente società capitalista andava infatti imponendo l'applicazione di tale logica del credito, inteso appunto come attitudine ad una distaccata credulità, ad una varietà di esperienze e relazioni umane, prime tra tutti l'introduzione e l'accettazione della carta moneta o delle operazioni finanziarie governative di vendita di titoli di debito nazionali in borsa. Per un approfondimento sui temi della correlazione tra la logica del mercato e della letteratura in termini di *fictionality*, si legga Sarah Sherman *Finance and fictionality in the early eighteenth century*.

Bionota: Federica Perazzini ha conseguito il dottorato di ricerca in Letterature di Lingua Inglese presso Università di Roma, “Sapienza” dove insegna Letteratura e Cultura Inglese per la Facoltà di Lettere e Filosofia. Vincitrice di una *Fulbright Fellowship*, nel 2011 è stata *visiting researcher* presso il Literary Lab dell’Università di Stanford (CA) diretto da Franco Moretti. Dal 2013 ha pubblicato tre monografie (*Nascita del Romanzo Gotico*, *Il Gotico @ distanza* e *Fashion Keywords*) assieme ad una serie di articoli e contributi incentrati sull’applicazione dei metodi quantitativi agli studi letterari.

Recapito autore: federica.perazzini@uniroma1.it

Riferimenti bibliografici

- Bacelar da Silva A.J. 2003, *The effect of instruction on pragmatic development: teaching polite refusals in English*, in "Second Language Studies" 22 [1], pp. 55-106.
- Biber D., Johansson S., Leech G., Conrad S. and Finegan E. 1999, *Longman Grammar of Spoken and Written English*, Longman, London.
- Cameron D. 2005, *Language, Gender and Sexuality: Current Issues and New Directions*, in "Applied Linguistics" 26 [4], pp. 482-502.
- Chen R. 2010, *Compliment and Compliment Response Research: a Cross-Cultural Survey*, in Trosborg A. (ed.), *Pragmatics Across Languages and Cultures*, Mouton de Gruyter, Berlin, pp. 79-102.
- Cogo A., Archibald A. and Jenkins J. (eds.) 2011, *Latest trends in ELF research*. Cambridge Scholars Publishing, Cambridge.
- Comrie B. 1976, *Aspect*, Cambridge University Press, Cambridge.
- De Longis R. 2001, *La Storia delle donne*, in Di Cori P. e Barazzetti D. (eds.), *Gli studi delle donne in Italia*, Carocci, Roma, pp. 299-320.
- Di Prospero B. (a cura di) 2004, *Il futuro prolungato*, Carocci, Roma.
- D'Urso A. 2011, *Histoire des critiques du surréalisme et critique des Histoires du surréalisme. Pour une démystification de l'historiographie surréaliste*, in "Lingue e Linguaggi" 5, pp. 99-110.
- Halliday M.A.K. and Hasan R. 1976, *Cohesion in English*, Longman, London.
- Hollande F. 2012, *Changer de destin*, Robert Laffont, Paris.
- Moody L.A. 1999, *Religio-Political Insights of 19th Century Women Hymnists and Lyric Poets*. <http://www.janushead.org/JHSumm99/moody.cfm> (7.12.2010).
- Perelman C. et Olbrechts-Tyteca L. 1958, *Traité de l'argumentation. La nouvelle rhétorique*, P.U.F., Paris; trad. it. di Schick C., Mayer M. et Barassi E. 2001, *Trattato dell'argomentazione. La nuova retorica*, Einaudi, Torino.
- Predelli S. 2010, *From the Expressive to the Derogatory: On the Semantic Role for Non-Truth-Conditional Meaning*, in Sawyer S. (ed.), *New Waves in Philosophy of Language*, Palgrave Macmillan, Houndmills/New York, pp. 164-185.
- Reinkowski M. 2002, *Kulturerbe oder Erblast? Zum Status der Turzismen in den Staaten Südosteuropas, insbesondere des Bosnischen*, in "Mediterranean language review" 14 (2002), pp. 98-112.
- Rosa J.G. 2001 (ed.), *No Urubuquaquá, no Pinhém*, Nova Fronteira, Rio de Janeiro.
- Schmitz B. 1975, *Sexism in French language textbook*, in Lafayette R.C. (ed.), *The Cultural Revolution in Foreign Language Teaching*, National Textbook Co., Skokie (IL), pp. 119-130.
- Sebeok T. 1976, *Contributions to the Doctrine of Signs*, Indiana University Press, Bloomington; trad. it. di Pesaresi M. 1979, *Contributi alla dottrina dei segni*, Feltrinelli, Milano.
- Thüne E.-M., Leonardi S. (Hrsg.), *I colori sotto la mia lingua. Scritture transculturali in tedesco*, Aracne, Rom.

Appendice 1: romanzi del corpus campione

AUBIN, Penelope. 1723. *The Life of Charlotta Du Pont*.

AUSTEN, Jane. 1815. *Emma*.

BEHN, Aphra. 1688. *Oronooko: or, the Royal Slave*.

CHETWOOD, William. 1726. *The Voyages, Dangerous Adventures, and imminent Escapes of Captain Richard Falconer*.

DEFOE, Daniel. 1719. *The Life and Strange Surprizing Adventures of Robinson Crusoe*.

DEFOE, Daniel. 1722. *The Fortunes and Misfortunes of Moll Flanders*.

BURNEY, Frances. 1778. *Evelina*.

FIELDING, Henry. 1742. *The History of the Adventures of Joseph Andrews and of his Friend Mr. Abraham Adams*.

FIELDING, Henry. 1749. *The History of Tom Jones, a Foundling*.

HAYWOOD, Eliza. 1719. *Love in Excess*.

HAYWOOD, Eliza. 1723. *Idalia or the Unfortunate Mistress*.

HAYWOOD, Eliza. 1751. *The History of Miss Betsy Thoughtless*.

JOHNSON, Samuel. 1759. *The History of Rasselas, Prince of Abissinia*.

RICHARDSON, Samuel. 1748. *Clarissa, or, the History of a Young Lady*.

RICHARDSON, Samuel. 1749. *Pamela, or Virtue Rewarded*.

Appendice 2: periodici del corpus campione

The Tatler, 1709-11

The Spectator, 1711-12

The Female Spectator, 1744-46

The Rambler, 1750-52

The Covent Garden Journal, 1752

Tabella 1: MFW del corpus campione EC (in ordine decrescente differenziale z-score)

WORDS	diff. z-score	WORDS	diff. z-score	WORDS	diff. z-score	WORDS	diff. z-score
Made	4,0077	Body	0,5400	Pity	0,2677	Gentlemen	0,1775
Great	2,8758	Different	0,5352	Judgement	0,2662	Happiness	0,1774
May	2,3849	Wit	0,5258	Sense	0,2589	Unhappy	0,1762
Being	2,2224	Reader	0,5234	Endeavour	0,2577	Imagine	0,1694
Others	2,1808	Use	0,5059	Soul	0,2536	Liberty	0,1684
Shall	1,4924	Immediately	0,4972	Believe	0,2523	Notice	0,1679
Same	1,3557	Nation	0,4913	Actions	0,2502	Sentiments	0,1619
Good	1,3029	Pleasure	0,4900	Author	0,2488	Temper	0,1603
Several	1,2135	Kind	0,4874	Concern	0,2478	Discover	0,1600
Man	1,1962	Design	0,4724	Art	0,2468	Method	0,1538
Make	1,1829	Present	0,4722	Creature	0,2447	Honest	0,1533
Inclination	1,1506	Mankind	0,4674	Reputation	0,2389	Mean	0,1480
Appears	1,0957	Discourse	0,4611	Scarce	0,2382	Confess	0,1406
Reason	1,0957	Time	0,4578	Acquainted	0,2338	Modesty	0,1344
Men	1,0395	Justice	0,4549	Conversation	0,2286	Equal	0,1342
Person	1,0057	Consider	0,4517	Quality	0,2254	Coffee	0,1300
Gentleman	0,9538	Power	0,4389	Learned	0,2247	Vanity	0,1293
Manner	0,9428	Observation	0,4378	Suffer	0,2228	Esteem	0,1260
World	0,9364	Desired	0,4304	Observe	0,2212	Human	0,1255
Self	0,9087	Humour	0,4206	Extremely	0,221	Entertainment	0,1212
Must	0,8973	First	0,4065	Taken	0,2123	Religion	0,1206
Cannot	0,8896	Country	0,4043	Certain	0,2034	Mind	0,1188
Honour	0,8674	Common	0,3882	Rules	0,203	Answer	0,1156
Give	0,8171	Opinion	0,3710	Guilty	0,2025	Assure	0,1113
Resolution	0,7902	Agreeable	0,3497	Contrary	0,2024	Forbear	0,1090
Virtue	0,7660	Obligated	0,3445	Resolved	0,2002	Divine	0,1067
Company	0,7609	Town	0,3127	Woman	0,1999	Misfortune	0,1039
City	0,7580	Vice	0,3106	Fellow	0,1992	Force	0,1038
People	0,7455	Merit	0,3054	Understanding	0,1970	Sensible	0,1014
Passion	0,6866	Order	0,3036	Women	0,1958	Ladies	0,1013
Behaviour	0,6597	Mentioned	0,2988	Seems	0,1931	Ordinary	0,1012

WORDS	diff. z-score	WORDS	diff. z-score	WORDS	diff. z-score	WORDS	diff. z-score
Madam	0,6443	Well	0,2949	Paper	0,1911	Sex	0,1011
Occasion	0,6421	Favour	0,2937	Capable	0,1890	Wisdom	0,0980
Can	0,6284	Cries	0,2903	Natural	0,1889	Ill	0,0877
Letter	0,5923	Humble	0,2805	Imagination	0,1848	Having	0,0838
Fortune	0,5850	Ought	0,2767	Knowledge	0,1846	Call	0,0636
Find	0,5829	Thoughts	0,2765	Estate	0,1836	Says	0,0518
Particular	0,5821	According	0,2712	Opportunity	0,1802		
Proper	0,5780	Satisfaction	0,2701	Subject	0,1788		

Tabella 2: Specificità Genere Romanzo

WORD	SUB	TOT	PERC	CHI ²	p
answer	2057	2789	73,75	819,5	0
ask	1002	1529	65,53	217,2	0
assure	739	1050	70,38	235,94	0
aunt	287	383	74,93	122,34	0
bed	554	797	69,51	166,11	0
believe	1458	2388	61,06	196,97	0
brother	824	1076	76,58	385,22	0
chamber	307	425	72,24	111,01	0
consent	407	537	75,79	182,14	0
cry	1772	2072	85,52	1253,99	0
daughter	634	993	63,85	116,83	0
door	625	841	74,32	257,09	0
earnest	184	231	79,65	100,54	0
father	1417	2269	62,45	225,39	0
feeling	216	254	85,04	149,7	0
forgive	340	454	74,89	144,57	0
girl	384	566	67,84	101,32	0
greatly	279	371	75,2	120,77	0
hastily	228	270	84,44	154,23	0
hear	1948	3449	56,48	131,82	0
home	815	1195	68,2	221,31	0
hope	1780	2989	59,55	197,57	0

WORD	SUB	TOT	PERC	CHI ²	p
house	1479	2269	65,18	310,61	0
instantly	145	158	91,77	128,73	0
know	4376	7580	57,73	370,17	0
lady	3032	4875	62,19	469,66	0
leave	1221	2000	61,05	164,79	0
letter	1460	2355	62	220,61	0
marry	760	1253	60,65	97,55	0
minute	306	431	71	101,92	0
moment	842	1223	68,85	240,35	0
money	631	961	65,66	138,31	0
mother	762	1188	64,14	144,65	0
nephew	159	181	87,85	122,87	0
no_doubt	174	218	79,82	95,83	0
oblige	119	153	77,78	59,22	0
poor	1657	2171	76,32	764,68	0
pray	501	759	66,01	113,26	0
presently	417	475	87,79	321,65	0
promise	733	1150	63,74	133,62	0
reply	717	931	77,01	343,03	0
resolve	638	1025	62,24	99,06	0
return	1453	2180	66,65	347,82	0
room	878	1369	64,13	166,58	0
satisfy	417	628	66,4	97,57	0
saw	1193	1833	65,08	248,17	0
send	1176	1899	61,93	176,23	0
sister	758	955	79,37	408,83	0
suppose	669	1093	61,21	91,99	0
sure	1188	1656	71,74	416,31	0
tell	3257	5233	62,24	507,23	0
think	4610	8569	53,8	172,74	0
violent	304	428	71,03	101,46	0
wish	1314	1995	65,86	293,6	0

Tabella 2: Specificità Genere Periodico

WORD	SUB	TOT	PERC	CHP ²	p
according_to	514	688	74,71	139,2	0
action	901	1247	72,25	200,23	0
agreeable	647	924	70,02	117,08	0
ambition	318	378	84,13	154,02	0
appear	1497	2313	64,72	144,5	0
assembly	313	381	82,15	136,6	0
audience	254	286	88,81	153,28	0
author	1114	1300	85,69	583,42	0
beautiful	459	620	74,03	117,98	0
beauty	874	1275	68,55	135,93	0
Britain	164	170	96,47	133,27	0
capacity	240	287	83,62	113,27	0
city	307	404	75,99	173,65	0
coffee-house	293	314	93,31	212,27	0
common	768	1060	72,45	173,59	0
country	1192	1864	63,95	102,43	0
court	591	818	72,25	131,25	0
different	758	1124	67,44	104,04	0
eminent	204	238	85,71	106,86	0
entertainment	385	508	75,79	112,87	0
faculty	239	283	84,45	117,66	0
fame	391	456	85,75	205,16	0
figure	544	669	81,32	226,67	0
forbear	270	468	57,69	157,84	0
glory	301	385	78,18	103,81	0
great	5978	9289	64,36	549,95	0
human	660	955	69,11	108,91	0
humble	617	806	76,55	190,92	0
humour	649	922	70,39	121,72	0
imagination	595	729	81,62	252,2	0
improve	306	390	78,46	107,44	0

WORD	SUB	TOT	PERC	CHP ²	p
ladies	635	1115	56,8	102,48	0
learn	1053	926	90,78	222,62	0
life	2384	3919	60,83	116,1	0
majesty	228	261	87,36	128,97	0
man	7749	11682	66,33	937,81	0
mankind	755	900	83,89	361,4	0
mind	2207	3566	61,89	133,26	0
multitude	200	224	89,29	123,18	0
must	2870	5416	53	107,9	0
nation	496	620	80	191,48	0
nature	1938	2672	72,53	441,5	0
observation	453	624	72,6	103,6	0
observe	1326	1812	73,18	318,64	0
ordinary	442	532	83,08	202,82	0
particular	1105	1545	71,52	230,3	0
people	1408	2163	65,09	143,33	0
persons	1232	1588	77,58	409,02	0
philosopher	266	321	82,87	120,64	0
pleasure	1489	2207	67,47	205,25	0
public	505	592	85,3	259,4	0
quality	627	879	71,33	128,39	0
reason	1790	2893	61,87	107,68	0
represent	489	624	78,37	170,68	0
rule	498	634	78,55	175,87	0
self	1533	2205	69,52	264,23	0
sense	959	1402	68,4	146,8	0
sex	814	1176	69,22	135,86	0
speculation	320	334	95,81	254,09	0
study	370	490	75,51	106,32	0
vice	419	550	76,18	126,33	0
virtue	1229	1749	70,27	227,97	0
wisdom	297	373	79,62	112,08	0

WORD	SUB	TOT	PERC	CHI ²	p
wit	959	1215	78,93	347,03	0
world	2306	3608	63,91	197,36	0